Ambito Territoriale Sociale di Crema

Comune di Crema
Ente Capofila
per il Piano di Zona

Linee guida per l'accreditamento dei servizi e delle prestazioni sociali

Ambito Sociale Cremasco

Approvate dall'Assemblea dei Sindaci del 15 Ottobre 2026

PREMESSA

L'Ambito Territoriale Sociale Cremasco si è dotato, a decorrere dal gennaio 2010, delle proprie Linee guida per l'accreditamento dei servizi e delle prestazioni sociali, quale strumento di governo della rete territoriale dell'offerta sociale, finalizzato a garantire trasparenza, qualità, omogeneità dei criteri di accesso al sistema di accreditamento e tutela dei cittadini beneficiari degli interventi.

Nel corso degli anni il sistema dei servizi sociali ha conosciuto una profonda evoluzione, sia sotto il profilo normativo sia sotto quello organizzativo. L'introduzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), il rafforzamento del ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali quali soggetti titolari della programmazione e del governo della rete locale dei servizi, il progressivo sviluppo dell'integrazione sociosanitaria e la ridefinizione della programmazione territoriale regionale hanno determinato un significativo cambiamento del quadro di riferimento entro il quale opera il sistema dell'accreditamento.

Anche Regione Lombardia ha progressivamente aggiornato la disciplina relativa alle unità d'offerta sociali e alle modalità di esercizio e accreditamento, valorizzando il ruolo degli Ambiti territoriali nel governo della rete locale dei servizi e definendo indicazioni operative uniformi per l'intero territorio regionale.

Alla luce di tale evoluzione normativa e organizzativa, l'Ambito Territoriale Sociale Cremasco ha ritenuto opportuno procedere alla revisione organica delle Linee guida approvate nel 2010, al fine di adeguarle al vigente quadro legislativo nazionale e regionale, semplificarne l'impianto procedurale, rafforzare i principi di qualità, trasparenza e appropriatezza delle prestazioni e rendere il sistema di accreditamento maggiormente coerente con gli obiettivi della programmazione sociale territoriale.

Le presenti Linee guida costituiscono pertanto lo strumento di riferimento per la disciplina dell'accreditamento dei servizi e delle prestazioni sociali dell'Ambito Sociale Cremasco, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, concorrenza, libera scelta dell'utente, qualità degli interventi e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, perseguendo la finalità di garantire un sistema di offerta qualificato, omogeneo e orientato ai bisogni delle persone e delle famiglie del territorio.

PARTE GENERALE

Articolo 1 – La normativa di riferimento

Il sistema di accreditamento di cui al presente documento fa riferimento alla seguente normativa:

NORMATIVA GENERALE

- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D.P.C.M. 30/03/2001 Atto d'indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8/11/2000, n. 328;
- L.R. 3 del 12/3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona" ed in particolare:
  • l'art. 2 che definisce la rete delle unità di offerta sociali quale insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, e delle strutture territoriali, domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali;
  • l'art. 3 che, al comma 1, richiamando il principio di sussidiarietà, afferma che concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali, secondo gli indirizzi definiti dalla delle unità di offerta sociali, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione i Comuni, singoli ed associati, le province, le comunità montane e gli altri enti territoriali e gli altri soggetti di diritto pubblico, le persone fisiche, le famiglie e i gruppi informali di reciproco aiuto e solidarietà, i soggetti del terzo settore, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e gli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale nonché gli enti riconosciuti delle confessioni religiose, con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che operano in ambito sociale;
  • l'art. 3 che, al comma 2, garantisce la libertà di svolgere attività sociali ed assistenziali, nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa vigente, indipendentemente dal loro inserimento nella rete delle unità di offerta sociali;
- Delibera di Giunta Regione Lombardia n. 7437 del 13/6/2008 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociali ai sensi dell'art.4, comma 2 della L.R. 3/2008";
- Delibera di Giunta Regione Lombardia n. 45 del 23 aprile 2018 "Aggiornamento dell'elenco delle unità di offerta sociali di cui all'allegato A) della dgr n. 7437/2008 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociali ai sensi dell'art. 4 c. 2 della l.r. n. 3/2008";
- Delibera Giunta Regione Lombardia n. 1353 del 25 febbraio 2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i. che disciplina la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e a fruibilità dell'informazione in modalità digitale;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo sportello unico per le

attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133";

- Decreto legge n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, come da ultimo modificato dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che all'articolo 24, comma 3 stabilisce che il Governo, le Regioni e gli Enti locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza unificata, accordi o intese per adottare, tenendo conto delle specifiche normative regionali, una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni regionali e agli Enti locali di istanze, dichiarazioni e segnalazioni;
- Delibera Giunta Regione Lombardia n. 4795 del 28 luglio 2025 "Indicazioni operative per la gestione della rete d'offerta sociale";
- La Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno famigliare" e disposizioni normative regionali di riferimento;
- Piano Socio – Sanitario della Regione Lombardia;
- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026;
- Delibera Giunta Regione Lombardia n. 2167 del 15 aprile 2024 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027;
- Accordi di Programma per l'attuazione dei Piano di Zona dell'Ambito Territoriale sottoscritti dall'Assemblea dei Sindaci.

REQUISITI AUTORIZZATIVI:

SERVIZI PRIMA INFANZIA

- DGR 11 febbraio 2005, n. 7/20588 e Circ. 45 del 18 ottobre 2005 – Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia (Micro-nidi – Centri prima Infanzia – Nidi Famiglia);
- DGR 9 marzo 2020, n. XI/2929 – Revisione e aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli ASILI NIDO: modifica della d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20588 (Asili Nido);

SERVIZI PER MINORI

- DCR IV/871 del 23 dicembre 1987 – Piano Socio Assistenziale Regionale 88-90 (Centri di Aggregazione Giovanile);
- DGR 17 marzo 2010, n. 11496 – Definizione dei requisiti minimi di esercizio dell'unità di offerta sociale "Centro Ricreativo Diurno per Minori" (CRD);
- DGR 16 febbraio 2005, n. 7/20762 – Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori (Comunità Educative – Comunità Familiari – Alloggi per l'autonomia)
- DGR 18 febbraio 2020, n. XI/2857 – Evoluzione della rete di unità d'offerta per minori in difficoltà (Comunità Educativa Genitore Figli - Alloggio per Autonomia di Tipo Educativo - Alloggio per l'Autonomia Genitore Figli - Servizio educativo diurno - Centro Educativo Diurno - Servizio educativo diurno - Comunità Educativa Diurna);

SERVIZI PER PERSONE CON DISABILITA'

- Delibera 7433 del 13 giugno 2008 – Definizione dei requisiti minimi per il funzionamento delle unità di offerta sociale "servizio di formazione all'autonomia delle persone disabili" (SFA);
- DGR 16 febbraio 2005, n. 7/20763 – Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili (Comunità Alloggio e Centro Socio Educativo – CSE)

SERVIZI PER ANZIANI

- DGR X/7776 del 17/01/2018 – Istituzione Unità d'Offerta del Sistema Sociale "Comunità Alloggio Sociale Anziani" (C.A.S.A.);
- DCR IV/871 del 23 dicembre 1987 – Piano Socio Assistenziale Regionale 88-90 e DCR V/1439 dell'8 marzo 1995 – Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997 (Centri Diurni per Anziani)
- DGR 17 marzo 2010, n. VIII/11497 – Definizione dei requisiti minimi di esercizio dell'unità di offerta sociale "Alloggio protetto per anziani" (A.P.A.):

REQUISITI DI ACCREDITAMENTO REGIONALE:

- D.G.R. n. VII/20943 del 16/2/2005 "Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili";
- Circolare Regione Lombardia n. 18 del 14.06.2007 "Indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socio-educativi ai fini dell'accreditamento delle strutture sociali per minori e disabili ai sensi della D.G.R. VII/20943 del 16.02.2005";
- Delibera di Giunta Regione Lombardia n. XI/6433 del 31 maggio 2022 "Indicazioni circa le figure professionali socio educative che operano nelle unità d'offerta sociale";
- Delibera di Giunta Regione Lombardia n. 1428 del 27 novembre 2023 "Definizione dei criteri di accreditamento per i servizi educativi per la prima infanzia";

Articolo 2 – Definizioni

Ai fini del presente Documento si assumono le seguenti "definizioni":

- **Accreditamento**

L'accreditamento è uno strumento di regolazione e governo del sistema di servizi, attraverso la definizione dei livelli di qualità che si vogliono assumere.
L'accreditamento si identifica come strumento per rispondere alla necessità di una rete di soggetti pubblici e privati per assicurare ai cittadini politiche sociali universalistiche ed efficaci.
Nello specifico, l'Accreditamento è comunque l'esito di una procedura ad evidenza pubblica, non selettiva, né competitiva, che consente di regolare diversamente il sistema di definizione e realizzazione dei servizi al fine di:

- aumentare i livelli di offerta e la disponibilità di "acquisto", mediante libera scelta del cittadino attraverso titoli sociali (voucher), di alcuni servizi dell'area sociale e

assistenziale, al fine di sviluppare una fonte di regolamentazione e coordinamento territoriale;
- rendere tassativi, espliciti e verificabili i livelli di qualità ritenuti essenziali per ogni tipo di servizio;
- incoraggiare gli enti gestori ad adottare strumenti che migliorino la qualità nel tempo fino a giungere a livelli di eccellenza.

- **Voucher**

Il voucher sociale è il titolo (art. 17 legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali"), attraverso il quale i cittadini possono liberamente scegliere di acquistare prestazioni sociali, erogate da parte di operatori professionali, destinate al soddisfacimento di bisogni di carattere assistenziale.

- **Albo Territoriale degli Enti Gestori accreditati**

Elenco aperto al quale sono iscritti gli operatori economici in possesso dei requisiti previsti dalla vigente disciplina e dall'Avviso Pubblico di accreditamento, suddivisi per tipologia di interventi e servizi per i quali hanno richiesto l'iscrizione.

- **Ente accreditato**

Operatore economico iscritto all'Albo e, dunque, accreditato per lo svolgimento degli interventi e servizi.

- **Patto di Accreditamento**

Atto giuridico regolante i reciproci rapporti fra Ente accreditante e gli operatori economici iscritti all'Albo, il cui schema è allegato al presente documento.

Articolo 3 – Obiettivi e finalità

Il sistema di accreditamento sociale è finalizzato a garantire un'offerta qualificata, omogenea e appropriata di interventi e servizi sociali nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale Cremasco, in coerenza con i principi della Legge Regionale Lombardia n. 3/2008, della programmazione zonale e della normativa vigente.
L'accreditamento rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Ambito verifica e riconosce l'idoneità dei soggetti erogatori ad assicurare prestazioni conformi agli standard qualitativi, organizzativi e professionali definiti dal presente documento, nell'interesse della persona e della comunità.
Il sistema di accreditamento persegue le seguenti finalità:

a. garantire la qualità, l'efficacia, la continuità e l'appropriatezza degli interventi e dei servizi sociali;

b. assicurare uniformità nei livelli qualitativi delle prestazioni erogate dai soggetti accreditati;
c. promuovere la centralità della persona, la personalizzazione degli interventi e, ove previsto, la libera scelta del soggetto erogatore;
d. favorire l'integrazione tra soggetti pubblici, enti del Terzo settore e altri soggetti qualificati, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, trasparenza, imparzialità e pari opportunità di accesso;
e. sostenere il miglioramento continuo della qualità dei servizi attraverso sistemi di monitoraggio, verifica e valutazione degli esiti;
f. concorrere allo sviluppo di una rete territoriale integrata dei servizi, rispondente ai bisogni della popolazione e agli obiettivi della programmazione sociale dell'Ambito Sociale Cremasco;

L'accreditamento costituisce requisito per l'iscrizione all'Albo territoriale degli Enti Gestori accreditati e condizione necessaria per l'eventuale erogazione delle prestazioni previste dal presente sistema di accreditamento.

L'iscrizione all'Albo non comporta alcun diritto all'affidamento di servizi, alla stipula di convenzioni o all'assegnazione di utenti e risorse economiche, che restano subordinati alla programmazione dell'Ambito, alla disponibilità finanziaria e alle modalità di accesso ai servizi previste dalla normativa vigente.

Articolo 4 – Il sistema di accreditamento delle unità di offerta sociale

L'accreditamento costituisce il processo di qualificazione ulteriore delle unità di offerta sociali in esercizio, finalizzato a riconoscere l'idoneità del soggetto gestore all'erogazione di prestazioni e servizi nel rispetto di standard qualitativi, organizzativi e professionali ulteriori rispetto a quelli richiesti per il semplice esercizio.

L'accreditamento istituzionale di un'unità di offerta sociale è il provvedimento amministrativo con il quale l'Ambito Territoriale Sociale Cremasco riconosce, a favore di un soggetto giuridico, la possibilità di erogare prestazioni o servizi relativi all'unità di offerta accreditata, assicurando il livello di qualità aggiuntivo definito dall'Ambito stesso, in coerenza con la normativa vigente e con la programmazione sociale territoriale.

L'istanza di accreditamento è presentata volontariamente dal soggetto gestore dell'unità di offerta sociale in esercizio. Costituisce condizione necessaria per l'ottenimento dell'accreditamento l'avvenuta presentazione della Comunicazione Preventiva di Esercizio (CPE) relativa alla medesima unità di offerta, ovvero il possesso di titolo autorizzativo valido ai sensi della normativa previgente, nonché il possesso di tutti i requisiti di accreditamento stabiliti dall'Ambito.
Nel caso in cui il gestore di una unità d'offerta sociale sia il Comune, il Dirigente competente, con apposito provvedimento, dà atto delle verifiche condotte in ordine alla presenza di tutti i requisiti di accreditamento.

L'accreditamento comporta l'assunzione, da parte del soggetto accreditato, di specifici obblighi nei confronti del sistema pubblico e determina un innalzamento dei livelli qualitativi del servizio rispetto a quelli minimi richiesti per l'esercizio.

L'accreditamento è riferito alla singola unità di offerta sociale ed è rilasciato con riferimento al soggetto gestore titolare della stessa. Qualora un medesimo soggetto gestisca più unità di offerta, dovranno essere presentate distinte CPE o distinti titoli autorizzativi, nonché separate istanze di accreditamento per ciascuna unità di offerta.

Non è ammesso alcun automatismo nell'estensione, nel trasferimento o nel mantenimento dell'accreditamento in caso di subentro, cessione, conferimento, fusione o altro atto tra privati relativo alla gestione dell'unità di offerta. In tali casi, ai fini dei rapporti con la pubblica amministrazione, l'efficacia dell'accreditamento è subordinata all'adozione di uno specifico provvedimento di voltura o di nuovo accreditamento da parte dell'Ambito, previa verifica della permanenza o del possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla normativa vigente.

Ne consegue che:

- l'oggetto dell'accreditamento coincide con l'oggetto della CPE o del titolo autorizzativo posseduto, fatta salva la possibilità che l'accreditamento riguardi anche solo una parte delle attività o prestazioni comprese nell'unità di offerta;
- la CPE, il titolo autorizzativo e l'accreditamento si riferiscono al soggetto gestore titolare dell'unità di offerta che presenta l'istanza;
- per ciascuna unità di offerta gestita è necessario uno specifico procedimento di accreditamento;
- gli atti tra privati che comportano trasferimenti della gestione non producono effetti nei confronti dell'Ambito in assenza di formale provvedimento amministrativo.

Ai sensi della normativa regionale vigente, la definizione dei criteri generali per l'accreditamento delle unità di offerta sociali costituisce presupposto per l'esercizio delle competenze attribuite ai Comuni e agli Ambiti territoriali sociali in materia di individuazione dei requisiti di accreditamento, adozione dei relativi provvedimenti e stipula degli eventuali accordi o contratti conseguenti.

Le unità di offerta sociale accreditabili nell'ambito territoriale cremasco sono:

- **Servizi prima Infanzia:** Asili Nido, Micronidi, Centri prima Infanzia, Nidi Famiglia

- **Servizi per minori:** Centri di aggregazione giovanile, Centri ricreativi diurni, Comunità Educative, Comunità Familiari, Alloggi protetti, Comunità Educativa Genitore Figli, Alloggio per Autonomia di Tipo Educativo, Alloggio per l'Autonomia Genitore Figli, Servizio educativo diurno, Centro Educativo Diurno, Servizio educativo diurno, Comunità Educativa Diurna

- **Servizi per persone con disabilità:** Centri socio-educativi, Servizi di formazione all'autonomia, Comunità Alloggio

- **Servizi per anziani:** Comunità Alloggio Sociale Anziani, Centri Diurni per Anziani, Alloggio protetto per anziani

Articolo 5 – Il sistema di accreditamento di servizi e interventi sociali

Nell'ambito del presente sistema, l'Ambito Territoriale Sociale Cremasco procede altresì all'accreditamento dei seguenti servizi e interventi:

- **Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani e persone con disabilità:** SAD – SADH
- **Interventi di Supporto alla Domiciliarità:** ISD
- **Servizio di assistenza domiciliare Minori e Adulti:** ADM - ADEA
- **Servizio Incontri protetti:** SIP
- **Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale degli alunni con disabilità:** SAAP
- **Attività Integrative per persone con disabilità:** AID
- **Servizi di sostegno a progetti di CONTRASTO ALLA POVERTÀ ed esclusione sociale:** Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, Assistenza domiciliare socio-assistenziale, Mediazione culturale
- **Attuazione PROGETTI DOPO DI NOI:** durante noi, accompagnamento all'autonomia, residenzialità con ente gestore

Articolo 6 – Albo territoriale degli enti gestori accreditati

L'albo territoriale degli enti gestori accreditati è articolato in sezioni a loro volta suddivise per tipologia:

- **Albo Unità di offerta sociale appartenenti alla rete regionale (come declinati all'art. 4)**
- **Albo servizi ed interventi sociali (come declinati all'art. 5)**

L'accreditamento non ha limitazione temporale e decorre dalla data di sottoscrizione del Patto di accreditamento con l'Ente Gestore, fatto salvo il permanere dei requisiti previsti dalle presenti Linee Guida e le eventuali cause di sospensione o cancellazione.

Articolo 7 – Patto di Accreditamento

Il rapporto di accreditamento si instaura fra Azienda e soggetto accreditato, regolarmente iscritto nell'Albo, solo a seguito della sottoscrizione del Patto di accreditamento, con il quale vengono regolati i reciproci rapporti. La sottoscrizione del Patto non determina alcun diritto in favore dell'ente accreditato rispetto all'attivazione di servizi/interventi o erogazione di voucher sociali.

Il Patto di Accreditamento ha validità fino alla scadenza del periodo di vigenza stabilito dall'Assemblea dei Sindaci, ovvero per la diversa durata eventualmente definita dalla medesima Assemblea. Gli Enti che sottoscrivono il Patto successivamente alla data di

avvio del sistema di accreditamento aderiscono fino alla medesima scadenza, senza che la sottoscrizione dia luogo a un nuovo periodo di validità.

Nel Patto di Accreditamento sono definite le modalità di erogazione delle prestazioni, gli standard qualitativi richiesti, gli adempimenti in materia di monitoraggio, rendicontazione e controllo, le cause di sospensione e risoluzione del rapporto, nonché ogni altro aspetto necessario al corretto funzionamento del sistema di accreditamento.

Il Patto individua, altresì, le tariffe/quote eventualmente riconosciute all'Ente accreditato per ciascuna tipologia di servizio o prestazione erogata, secondo quanto stabilito dall'Assemblea dei Sindaci, nonché le modalità di fatturazione e di liquidazione dei corrispettivi.

MODALITÀ DI ACCESSO ALL'ACCREDITAMENTO

Articolo 7 – Termini di presentazione delle istanze di accreditamento

Le istanze di accreditamento possono essere presentate tutto l'anno e saranno istruite entro 90 giorni dalla data di presentazione.

Articolo 8 – Requisiti degli Enti che intendono presentare istanza di accreditamento

Possono presentare istanza di accreditamento tutti gli Enti che siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

Requisiti dell'ente gestore:

- deve possedere autonomia soggettività giuridica, comprovata da apposito univoco codice fiscale/partita IVA;
- deve essere alternativamente:
  - un ente di diritto pubblico;
  - un ente ecclesiastico o ente religioso riconosciuto (ex L. 1159/1929 o art. 10 L. 222/1985);
  - essere iscritto in almeno uno dei seguenti registri/albi, in conformità alla normativa applicabile:
    a. Registro delle imprese (art. 2188 cc) per soggetti di natura imprenditoriale;
    b. Registro delle persone giuridiche private;
    c. Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS (art. 45 d. lgs. n. 117/2017) per enti non profit operanti nel sociale (l'iscrizione al RUNTS deve essere effettuata almeno sei mesi alla data di presentazione dell'istanza di accreditamento)
    d. Albo delle imprese sociali (art. 5 d.lgs. n. 112/2017) per soggetti che operano con finalità solidaristiche e senza scopo di lucro;
    e. Albo delle società cooperative o Albo Regionale Cooperative Sociali.

I suddetti enti potranno partecipare in forma singola o aggregata (es. in Associazione Temporanea di Impresa, Associazione Temporanea di Scopo ecc.).
Nel caso gli enti gestori partecipino in forma aggregata, deve comunque essere individuato, con atto formale, l'ente gestore mandatario, dotato di personalità giuridica, che risponde della gestione dell'accreditamento.

- Deve disporre dell'idoneità giuridica, economica, finanziaria, tecnica e morale per assolvere agli obblighi e agli impegni previsti dalla procedura di accreditamento;
- Deve rispettare i trattamenti economici previsti dalla contrattazione collettiva di settore e degli accordi integrativi territoriali sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative sul territorio nazionale;
- Deve impiegare personale in possesso delle qualifiche professionali previste per ciascun servizio nella relativa scheda di accreditamento; l'eventuale percentuale degli operatori in corso di qualificazione professionale non può superare il 10% degli addetti complessivi;
- Deve essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni e il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori addetti alle prestazioni oggetto di accreditamento secondo la legislazione italiana, indicando la sede INPS di competenza presso la quale richiedere la certificazione attestante la regolarità dei versamenti contributivi;
- Deve essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni e i pagamenti in materia di imposte e tasse secondo la legislazione italiana;
- Deve rispettare le norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità, ai sensi dell'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i.;
- Deve rispettare gli adempimenti e delle norme previste dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dello art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;
- Deve rispettare la normativa sulla privacy come previsto dal Regolamento UE 679/16;
- Non deve aver avuto risoluzione di contratti di accreditamento, stipulati negli ultimi dieci anni, per la gestione della medesima unità d'offerta/servizi per fatti imputabili a colpa del soggetto gestore, accertata giudizialmente;
- Deve rispettare la normativa sulla responsabilità degli enti per illeciti amministrativi dipendenti da reati come previsto dal D.Lgs. 231/2001.

<u>Requisiti del legale rappresentante:</u>

Il legale rappresentante del soggetto che intende accreditarsi deve dichiarare l'insussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto alla gestione del servizio/prestazioni sociali accreditate, in ottemperanza a:

- art. 67, comma 2 del d.lgs. n. 159/2011 (codice antimafia) che prevede l'inibizione all'esercizio di attività economiche per soggetti colpiti da misure di prevenzione;
- articoli 94-98 del d. lgs. n. 36/2023 che ridisegnano i confini relativi alle cause da esclusione negli appalti pubblici per condanne penali o gravi illeciti professionali;

Il legale rappresentante deve inoltre dichiarare:

- di non aver subito condanne penali per fatti imputabili all'esercizio di unità d'offerta del sistema sanitario, sociosanitarie e sociale;
- di non aver subito l'applicazione della pena accessoria della interdizione da una professione o da un'arte e dell'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;

- di non essere incorso in un illecito penale grave, tale da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità professionale con riferimento alla gestione dei servizi accreditati.

Il legale rappresentante del soggetto gestore è tenuto a garantire la piena conformità al Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché alle disposizioni del d.lgs. n. 196/2003.
In presenza di servizi socio-assistenziali rivolti a minori o ad altre categorie vulnerabili, si applicano inoltre le prescrizioni previste dal d.lgs. n. 39/2014.

REQUISITI SPECIFICI:

- Possesso di tutti i requisiti specifici per il servizio/interventi da accreditare, così come declinati dalla specifica scheda di accreditamento;
- Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento;
- In caso di accreditamento di unità di offerta sociale tra quelle individuate dalla Giunta regionale ai sensi della D.G.R. n. 4795/2025 del 28/07/2025, aver presentato CPE (Comunicazione preventiva di esercizio) o, in alternativa, autorizzazione al funzionamento, ed essere in regolare esercizio;
- Esperienza di almeno due anni maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento;
- Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe;
- Adesione alle finalità del Piano di Zona;
- Possesso di un fatturato annuo minimo come previsto nella scheda di accreditamento di ciascun servizio;
- Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad € 2'500'000,00 a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio;
- Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza;
- Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.

ULTERIORE REQUISITI:

L'Ente deve dichiarare di possedere documentazione coerente con i servizi da erogare, anche sotto forma di autocertificazione:

- **Possesso degli standard organizzativo-gestionali:**
  a) predisposizione di un Piano di lavoro annuale per tipologia di attività;
  b) svolgimento di regolari riunioni d'équipe per l'organizzazione del lavoro, la programmazione, i progetti individualizzati e l'aggiornamento sulle situazioni degli utenti in carico con stesura e conservazione del relativo verbale;
  c) tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il Piano di Aiuto Individualizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi e la liberatoria dei dati personali;
  - elaborazione annuale del grado di soddisfazione degli utenti e degli operatori e stesura di una relazione riepilogativa di valutazione complessiva delle attività svolte, con l'evidenza di aspetti critici e di eventuali proposte migliorative;

d) realizzazione delle attività di formazione del personale, in conformità a quanto previsto dalla scheda tecnica di ciascun servizio e nel rispetto del piano formativo annuale;
e) svolgimento delle attività di supervisione professionale, secondo le modalità e la frequenza definite dalla scheda tecnica di ciascun servizio;
f) adozione e applicazione di una procedura per la gestione dei reclami, che disciplini le modalità di presentazione, registrazione, valutazione, risposta e archiviazione delle segnalazioni pervenute da utenti, familiari o altri soggetti interessati;
g) possesso e mantenimento degli eventuali ulteriori standard organizzativo-gestionali previsti dalla scheda tecnica o dalla normativa specifica di riferimento per ciascun servizio.

- **Carta dei Servizi specifica con l'indicazione di:**
  a) mission (ragion d'essere dell'organizzazione e i valori cui si ispira) attinente alla specifica tipologia di attività da accreditare;
  b) principi del servizio, diritti e doveri degli utenti;
  c) obiettivi e loro articolazione nel tempo;
  d) servizi offerti e tipologia prestazioni;
  e) modalità di erogazione dei servizi;
  f) modalità di accesso;
  g) modalità di collaborazione con la committenza per l'elaborazione e attivazione dei progetti e/o prestazioni;
  h) modalità di raccordo nella gestione dell'utenza, nel mantenimento di contatti costanti con la famiglia dell'utente, con i Servizi Sociali di riferimento, con la rete del territorio;
  i) modalità e tempi massimi di attivazione del servizio dalla richiesta;
  j) orari di apertura, riferimenti di sede e telefonici;
  k) costi del servizio per tipologia di prestazione;
  l) standard di qualità, dimensioni e indicatori;
  m) condizioni per facilitare la valutazione da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti;
  n) sistema di valutazione adottato, del grado di soddisfazione dell'utenza e del personale in servizio, sistema di verifica e di controllo;
  o) sistema adottato per l'invio di segnalazioni e reclami.

- **Personale**:
  a) Indicazione del Responsabile del servizio accreditato e modalità di contatto;
  b) Elenco del personale assegnato al servizio (con qualifica e tipologia di contratto, monte ore settimanale e orari di presenza in servizio), come da specifica scheda di accreditamento;

Articolo 9 – Procedure a carico del soggetto richiedente

Gli Enti faranno richiesta di accreditamento presso Comunità Sociale Cremasca, quale ente strumentale dei 48 Comuni Cremaschi.

La procedura di accreditamento prende avvio dalla data di presentazione della domanda sul sito aziendale, corredata dalla documentazione richiesta, e si conclude con il provvedimento di iscrizione all'Albo territoriale degli Enti Gestori Accreditati.
Eventuali modifiche relative ai requisiti generali di cui all'art. 7 devono essere comunicate e documentate entro 30 giorni dalla variazione.
Nel caso in cui il gestore di una unità d'offerta sociale sia il Comune, il Dirigente competente, con apposito provvedimento, dà atto delle verifiche condotte in ordine alla presenza di tutti i requisiti di accreditamento.

Articolo 10 – Procedure a carico dell'Ente accreditante

L'Ambito Cremasco ha affidato a Comunità Sociale Cremasca, nell'ambito del vigente Contratto di Servizio, il compito di istruire le istanze di accreditamento presentate dagli Enti, nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente, nonché di adottare i conseguenti provvedimenti di accreditamento.

In particolare Comunità Sociale Cremasca, si occuperà di:

a) Raccogliere le istanze di accreditamento;
b) Verificare la correttezza formale dell'istanze presentate;
c) Effettuare controlli di merito sulle dichiarazioni rese, anche con verifiche a campione;
d) Effettuare un sopralluogo presso l'Ente da accreditare entro 60 giorni dall'istanza ricevuta;
e) Assumere entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza il provvedimento formale di accreditamento a favore dell'Ente ed inoltrarlo al soggetto gestore, all'Ufficio di Piano e all'ATS territorialmente competente;
f) Sottoscrivere con l'Ente il Patto di Accreditamento;
g) Iscrivere l'Ente accreditato nell'Albo territoriale degli Enti Gestori Accreditati;
h) Aggiornare l'anagrafe regionale delle strutture accreditate, ove previsto, sulla piattaforma regionale AFAM (Anagrafe Regionale delle Unità d'Offerta Social).

Articolo 11 – Attività di controllo

Comunità Sociale Cremasca è chiamata a garantire il controllo e la vigilanza del mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti accreditati.
I controlli saranno effettuati sia tramite richiesta di produzione di documentazione sia attraverso sopralluoghi in loco.
Qualora venisse riscontrata la perdita di un requisito soggettivo od oggettivo, strutturale, gestionale, tecnologico ed organizzativo previsto per l'accreditamento, l'azienda dovrà invitare il soggetto gestore dell'unità d'offerta a ripristinare il/i requisito/i perduto/i entro tempi e modalità che verranno stabiliti.
Prima dell'eventuale applicazione di qualsiasi sanzione, le inadempienze e le irregolarità riscontrate dovranno essere contestate all'Ente Accreditato, che avrà la facoltà di formulare le sue osservazioni/controdeduzioni.
Si stabilisce infine che sia i Servizi Sociali Comunali che i Servizi Specialistici Aziendali, potranno chiedere all'Ente Accreditato informazioni, documentazione e relazioni ulteriori rispetto a quelle previste dalle Linee Guida di Accreditamento di ciascun servizio.

Articolo 12 – Penali

In caso di inadempimento, ovvero adempimento parziale delle prestazioni, saranno applicate le seguenti penali:

a. Ritardo nell'attivazione dell'intervento rispetto al termine previsto dalla scheda di accreditamento di ciascun servizio (ove previsto) per cause imputabili all'Ente Accreditato €. 20,00 per ogni giorno di ritardo;
b. Mancata sostituzione del personale assente con altro avente pari qualifica € 20,00 per ciascun giorno successivo al primo di prestazione programmata non erogata (ad esclusione dei casi concordati con l'operatore sociale di riferimento del Comune);
c. Mancata partecipazione agli incontri di verifica richiesti dal Servizio Sociale Comunale o Servizio specialistico aziendale € 100,00 ad evento;
d. Ingiustificato ritardo nella rendicontazione degli interventi svolti secondo i termini previsti dal documento "Procedure amministrative dei servizi in gestione associata" € 10,00 per ogni giorno di ritardo;
e. Ridotta erogazione delle prestazioni previste per ogni progetto per cause imputabili all'Ente Accreditato € 100,00 per ogni progettualità incompleta.

Dette penali graveranno sul singolo Progetto di riferimento, all'atto della liquidazione delle somme dovute.
L'applicazione delle penali dovrà essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, verso cui l'Ente Accreditato avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione della contestazione inviata a mezzo PEC dall'Azienda.
In caso di mancata presentazione o accoglimento delle controdeduzioni l'Azienda procederà all'applicazione delle sopra citate penali.

Articolo 13 – Revoca e sospensione dell'accreditamento

Il Patto di Accreditamento potrà essere risolto, con effetto immediato, nei seguenti casi:

a. Gravi violazioni degli obblighi previsti nel patto di accreditamento;
b. Impiego di personale professionale non idoneo, non qualificato e non in possesso di regolare contratto di lavoro;
c. Impiego di personale con profilo/inquadramento difforme a quello previsto in sede progettuale;
d. Mancata attivazione di interventi richiesti per più di n. 5 volte per ciascun anno solare, nel corso del periodo di validità del Patto di Accreditamento;
e. Perdita anche solo di uno dei requisiti richiesti dal Patto di accreditamento;
f. Mancato pagamento delle penali regolarmente contestate.

Qualora ricorra una delle ipotesi di cui sopra, si procederà a formale notifica di avvio del procedimento di cancellazione dall'Albo. L'Ente Accreditato avrà tempo 10 giorni per fornire spiegazioni che, se ritenute esaustive, definiranno il procedimento dando luogo solo alle penalità indicate all'articolo 17.
La revoca e/o la dichiarazione della decadenza dell'accreditamento opererà anche nelle seguenti ipotesi:

g. sopravvenuto motivo di esclusione di cui agli art. 94-98 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.;
h. in caso di comportamenti lesivi della dignità e della sicurezza della persona/beneficiaria, in caso di comportamenti che violano i principi di correttezza e lealtà nella pubblicità, di correttezza e trasparenza ed equità nei

rapporti contrattuali, nonché in caso di grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni;

i. errore grave nell'esercizio delle attività;
j. violazioni alle norme in materia di sicurezza o ad ogni altro obbligo previsto dal contratto di lavoro e violazioni alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali;
k. falsa dichiarazione o contraffazione di documenti nel corso dell'esecuzione delle prestazioni;
l. in caso di esito interdittivo delle informazioni antimafia emesse dalla Prefettura, qualora emerga l'impiego di manodopera con modalità irregolari o il ricorso a forme di intermediazione abusiva per il reclutamento della stessa;
m. in caso di gravi violazioni, nella gestione dei servizi, degli obblighi derivanti dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto stesso;
n. in caso di violazione ex art. 53 comma 16 ter del D. Lgs. 165/2001;
o. in caso di mancato adeguamento dei servizi a ulteriori norme nazionali e regionali in materia;
p. in caso di sopravvenuta disciplina, statale e regionale, per effetto della quale l'accreditamento, nei termini stabiliti dagli atti della procedura indetta dall'Azienda dovesse risultare non conforme.

L'Azienda, con provvedimento motivato ed a seguito di un procedimento in contraddittorio, potrà sospendere l'accreditamento, per la durata massima di mesi 3, al fine di consentire all'ente accreditato di integrare i requisiti nel frattempo venuti meno e/o rimediando ad accertati inadempimenti ritenuti non gravi e come tali presupposto per la dichiarazione di revoca dell'accreditamento medesimo.
La revoca dell'accreditamento è altresì disposta nel caso di cessazione dell'attività, decisa dal Legale rappresentante dell'Ente gestore, previa verifica da parte dell'ente accreditante che siano state attivate le procedure per salvaguardare la continuità assistenziale degli utenti dell'unità d'offerta da chiudere.
Il soggetto gestore, se intende riavviare l'attività, non può ripresentare istanza di accreditamento per il medesimo servizio prima che siano trascorsi almeno 6 mesi dalla disposizione di chiusura.

Articolo 14 – Tutela dei dati personali

Il trattamento dei dati deve avvenire attraverso procedure informatiche o comunque mezzi telematici o supporti cartacei nel rispetto delle adeguate misure tecniche ed organizzative di sicurezza del trattamento previste dalla normativa del Regolamento UE 679/16.
L'ente accreditato dovrà pertanto attenersi alle disposizioni del D.lgs. 196/2003 e del Regolamento Europeo 2016/679, con particolare riguardo agli standard stabiliti in materia di sicurezza dei dati personali e di responsabilità verso gli interessati.
L'Ente Accreditato verrà nominato con apposito atto Responsabile Esterno del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 28 Regolamento UE 679/16 e dovrà ottemperare a quanto previsto dal Regolamento UE 679/16 (artt. 32-33-34-35-36), mettendo in atto tutte le misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio dei dati personali particolari trattati (art. 9 del GDPR, dati inerenti lo stato di salute).

Articolo 14 – Norme finali

Le presenti Linee Guida entrano in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione.

Con l'entrata in vigore del presente documento sono integralmente superate e sostituite tutte le precedenti Linee Guida per l'accreditamento approvate dall'Assemblea dei Sindaci nelle sedute del 21.01.2010, del 24.09.2013 e del 26.03.2025.

I soggetti gestori già accreditati alla data di entrata in vigore delle presenti Linee Guida possono proseguire le attività senza presentare una nuova istanza di accreditamento, a condizione che si impegnino ad adeguarsi ai requisiti previsti nelle rispettive schede di accreditamento entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente documento.

In caso di emanazione di norme legislative o regolamentari regionali, nonché di adozione di provvedimenti amministrativi regionali generali incidenti sul contenuto del presente documento, l'Ente Accreditato ha la facoltà, entro 30 giorni dalla pubblicazione dei provvedimenti cui sopra, di recedere dal patto, a mezzo di formale comunicazione da notificare all'Azienda.

SCHEDE DI ACCREDITAMENTO

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO DI UNITÀ D'OFFERTA, INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

Ambito Territoriale Sociale Cremasco

SERVIZI PRIMA INFANZIA

DESCRIZIONE

Asilo Nido

Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, di capacità ricettiva da 11 a massimo 60 bambine/i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche servizio di mensa e riposo.

Micronido

Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, oltre che promosso da associazioni di famiglia, di capacità ricettiva massima 10 bambine /i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche servizio di mensa e riposo.

Centro Prima Infanzia

Struttura similare all'asilo nido che offre un servizio temporaneo di assistenza educativa e di socializzazione, accogliendo, in modo non continuativo, bambine/i da zero a tre anni in numero non superiore a 30 eventualmente con la presenza di genitori e/o di adulti di riferimento, e per un massimo di 4 ore consecutive. Non possono somministrare pasti.

Nido Famiglia

Nido domiciliare, con finalità educative e sociali per un massimo di 5 bambine/i da 0 a 3 anni, svolto senza fini di lucro, promosso da famiglie utenti associate/associazioni famigliari, scegliendo il modello educativo e gestionale ritenuto più idoneo nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Requisito di esercizio	Aver presentato **CPE** (Comunicazione preventiva di esercizio) o, in alternativa, **autorizzazione** al funzionamento, ed essere **in regolare esercizio**
Fatturato minimo	Non previsto
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento
Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione
Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio
Personale	Avere una dotazione di personale con comprovata esperienza lavorativa nel settore ed idoneo titolo come richiesto dalla DGR regionale di riferimento

Formazione	Operatori socio-educativi: almeno 30 ore annue per Asili Nido, almeno 20 ore annue per Micro Nidi e Centri Prima Infanzia, almeno 10 ore annue per nidi famiglia. Coordinatore: almeno 50 ore annue (di cui almeno 10 ore di partecipazione alle attività e ai percorsi formativi promossi dal Coordinamento Pedagogico Territoriale) per Asili Nido; almeno 30 ore annue (di cui almeno 10 ore di partecipazione alle attività e ai percorsi formativi promossi dal Coordinamento Pedagogico Territoriale); almeno 30 ore annue per Centri Prima Infanzia; almeno 10 ore annue per Nidi Famiglia.
Supervisione	Presenza di una collaborazione stabile di un consulente/supervisore
Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori e stesura di un piano finalizzato a promuovere il miglioramento continuo
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali
Rapporto con le famiglie	- Misure idonee a garantire la trasparenza e la partecipazione delle famiglie (eccetto nidi famiglia). A titolo esemplificativo: presenza di un documento che esponga gli esiti della Customer Satisfaction; presenza di iniziative programmate per promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio; presenza di documentazione pedagogica destinata ai genitori; presenza di strategie di informazione e comunicazione tra servizio educativo e famiglie - Presenza di modulistica chiara e tradotta nelle principali lingue straniere per l'accesso al servizio
Progetto continuità	Presenza di un "Progetto continuità" per l'accompagnamento di bambine e bambini e famiglie al passaggio alla scuola dell'infanzia

SERVIZI PER MINORI

DESCRIZIONE

Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)

Unità d'offerta per la generalità dei giovani, avente l'obiettivo di offrire un'ampia gamma di opportunità di impegno e di utilizzo del tempo libero, la possibilità di usufruire di iniziative aventi contenuti formativi e socializzanti, con lo scopo di favorire un corretto sviluppo psico-fisico e di attuare un intervento di prevenzione nei confronti della devianza giovanile.

Centro Ricreativo Diurno (C.R.D.)

Unità d'offerta sociale, pubblica o privata che, attraverso una puntuale progettazione svolge, nell'ambito delle funzioni educative rivolte ai minori, attività ricreative, di tempo libero e di socializzazione per minori che nel periodo di chiusura delle attività scolastiche permangono nel proprio luogo di residenza

Comunità Educativa

Struttura di accoglienza per minori con finalità educative e sociali assicurate in forma continuativa attraverso personale qualificato. Può svolgere anche funzioni di pronto intervento o essere destinata a tipologie omogenee di utenza (es. mamma-bambino...).

Comunità Familiare

Struttura di accoglienza con finalità educative e sociali realizzata senza fini di lucro da una famiglia presso la propria abitazione.

Comunità Educativa Genitore Figli

Struttura di accoglienza rivolta a nuclei monoparentali composti da genitore (o altre figure parentali) con figli. Finalità educative, sociali e di promozione del benessere del nucleo sono assicurate in forma continuativa attraverso personale qualificato.

Alloggio per l'Autonomia

Unità d'offerta che, pur essendo inserita nelle udo per minori, è destinata a giovani che hanno compiuto la maggiore età, al fine di concludere un percorso di autonomia dei ragazzi ormai diventati maggiorenni.

Alloggio per Autonomia di Tipo Educativo

Unità d'offerta destinata ad accogliere e a fornire supporto educativo a giovani dai 17 ai 21 anni (con possibilità di accogliere fino ai 25 anni in presenza di particolari esigenze educative, valutate e autorizzate), che presentano caratteristiche di personalità che non consentono loro di poter risiedere in comunità educativa (o in famiglia affidataria), o che, appartenenti alla categoria dei Care Leavers abbiano bisogno di soluzioni educative che privilegino l'accompagnamento verso l'autonomia accanto alla tutela. Sono abitazioni che garantiscono a giovani maggiorenni e/o minorenni in condizioni di particolarità di fruire di un percorso di sostegno all'acquisizione di autonomia in ambienti di vita autonoma, in modo personalizzato all'interno di contesti di tutela.

Alloggio per l'Autonomia Genitore Figli

Unità d'offerta destinata alla realizzazione di percorsi di avvio all'autonomia o di semi-autonomia in contesto abitativo protetto, destinata anche a più nuclei, per genitore (o altro familiare) con figli, disposto da Servizi Sociali/Unità Tutela Minori/Tribunale per i Minorenni, per i quali è necessario un accompagnamento socio educativo o un presidio socio educativo diurno per il raggiungimento dell'autonomia.

Sono abitazioni che garantiscano un contesto protetto per genitore con figli con le seguenti finalità:

- Percorsi di semi-autonomia in contesto protetto per un genitore (o altro familiare) con figli: abitazione destinata anche a più nuclei di genitore (o altro familiare) con figli, indicato da Servizi Sociali/Unità Tutela minori/Tribunale per i Minorenni, per i quali è ancora necessario un cospicuo presidio socio educativo diurno per il raggiungimento dell'autonomia;

- Percorsi di avvio all'autonomia per nuclei di un genitore (o altro familiare) con figli, indicato da Servizi Sociali/Unità Tutela Minori/Tribunale per i Minorenni: abitazioni destinate a genitore (o altro familiare) con figli, per i quali è necessario un accompagnamento socio educativo.

Servizio educativo diurno

Unità d'offerta che intende rispondere in particolare al bisogno di:

- garantire al minore, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, il diritto a vivere presso la propria famiglia d'origine e contemporaneamente il diritto alla protezione, alla tutela e all'accompagnamento alla crescita da parte di figure di riferimento stabili;
- individuare e contenere i fattori di rischio che portano a comportamenti anti-sociali, all'insuccesso scolastico, all'emarginazione offrendo un supporto educativo quotidiano a minorenni che vivono in situazioni di disagio personale o famigliare favorendo maggiori livelli di consapevolezza delle proprie risorse, delle proprie fragilità ed il potenziamento delle risorse protettive;
- incrementare i fattori di successo quali la riuscita personale, il benessere, l'investimento in attività strutturate, la positiva interazione con il gruppo dei pari ed il contesto sociale, anche in fase di reinserimento presso il proprio nucleo famigliare di minori provenienti da esperienze di accoglienza in comunità o di affido etero familiare;
- implementare percorsi di giustizia riparativa anche legati alla messa alla prova (MAP) e di inserimento sociale educativo;
- offrire un supporto/presa in carico ai nuclei familiari/genitori per favorire un incremento delle capacità genitoriali e delle relazioni famigliari nelle situazioni di potenziale pregiudizio, che non rendano necessario l'allontanamento temporaneo del minore dal suo nucleo;
- sopperire a fragilità importanti del contesto famigliare attivando attorno al minore i fattori di protezione e di prossimità coinvolgendo la scuola e le altre agenzie educative ed aggregative territoriali;
- integrare le osservazioni delle competenze genitoriali e/o di sostegno alla famiglia effettuate dagli operatori psicosociali per l'individualizzazione di un progetto di tutela del minore a partire dalle risorse del minore stesso, delle competenze genitoriali, delle capacità di cambiamento e resilienza."

Il SERVIZIO EDUCATIVO DIURNO si articola nelle tipologie: COMUNITÀ EDUCATIVE DIURNE e i CENTRI EDUCATIVI DIURNI. Entrambe si rivolgono alla medesima utenza e rispondono alle medesime "Definizioni" e "Finalità", pur caratterizzandosi diversamente rispetto all'equilibrio tra le funzioni di "protezione" e di "prevenzione". Le due tipologie invece differiscono nei requisiti strutturali e organizzativo gestionali.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Requisito di esercizio	Aver presentato **CPE** (Comunicazione preventiva di esercizio) o, in alternativa, **autorizzazione** al funzionamento, ed essere **in regolare esercizio**
Fatturato minimo	Non previsto
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento
Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione
Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio
Personale	Avere una dotazione di personale con comprovata esperienza lavorativa nel settore ed idoneo titolo come richiesto dalla DGR regionale di riferimento
Formazione	Operatori socio-educativi: almeno 20 ore all'anno; Coordinatori: almeno 30 ore all'anno (elevate a 50 per i coordinatori di strutture residenziali)

Supervisione	presenza di una collaborazione stabile di un consulente/supervisore
Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali
Rapporto con l'utenza	Solo per Comunità Educative: in strutture a carattere esclusivo di pronto intervento: documento che dichiari il numero di giorni massimo di possibilità di permanenza

SERVIZI PER PERSONE CON DISABILITA'

DESCRIZIONE

Centri Socio-Educativi (CSE)

Il Centro Socio Educativo è un servizio diurno, sia pubblico che privato, per persone con disabilità, la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema sociosanitario.

Gli interventi socio-educativi o socio-animativi, sono finalizzati:

- all'autonomia personale
- alla socializzazione
- al mantenimento del livello culturale,
- propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro.

Servizio Di Formazione All'autonomia (SFA)

Il Servizio di formazione all'Autonomia (SFA) è un servizio territoriale rivolto a persone con disabilità che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. Il servizio è caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia. La finalità è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando o sviluppando le sue autonomie personali. Il servizio contribuisce inoltre all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in raccordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo.

Obiettivo del servizio è garantire progetti individualizzati che consentano alla persona di:

- acquisire competenze sociali quali: muoversi autonomamente sul territorio del proprio contesto di vita, organizzare il proprio tempo, avere cura di sé, intessere relazioni sociali;
- acquisire/riacquisire il proprio ruolo nella famiglia o emanciparsi dalla famiglia attraverso l'apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali (es: cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari) e il riconoscimento e rispetto delle regole familiari e sociali;
- acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso: potenziamento o sviluppo delle competenze cognitive, potenziamento delle abilità funzionali residue, riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro.

Comunità Alloggio per persone con disabilità (CAH)

La Comunità Alloggio è una struttura residenziale di accoglienza, pubblica o privata, per persone con disabilità, la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema sociosanitario. Gli interventi educativi e sociali vengono assicurati in forma continuativa.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Requisito di esercizio	Aver presentato **CPE** (Comunicazione preventiva di esercizio) o, in alternativa, **autorizzazione** al funzionamento, ed essere **in regolare esercizio**
Fatturato minimo	Non previsto
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento
Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione
Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza

Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio.
Personale	Avere una dotazione di personale con comprovata esperienza lavorativa nel settore ed idoneo titolo come richiesto dalla DGR regionale di riferimento
Formazione	Operatori socio-educativi: almeno 20 ore all'anno; Coordinatori: almeno 30 ore all'anno
Supervisione	presenza di una collaborazione stabile di un consulente/supervisore
Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali
Accessibilità	SOLO CSE: Garanzia di possibilità di frequenza part time
Rapporto con l'utenza	SOLO CAH: in strutture a carattere esclusivo di pronto intervento: documento che dichiari il numero di gg massimo di possibilità di permanenza

SERVIZI PER ANZIANI

DESCRIZIONE

Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A.)

Unità d'offerta residenziale, di tipo sociale, in grado di garantire tutela e protezione abitativa a persone anziane fragili e vulnerabili socialmente, autosufficienti, o con una parziale compromissione nelle attività strumentali della vita quotidiana e/o nella vita di relazione. La C.A.S.A. assicura servizi alberghieri e sociali interni alla struttura e alla capacità di integrarsi con i normali servizi sociali, sociosanitari e sanitari, di comunità e di rete.

Centri Diurni per Anziani (C.D.A.)

Unità di offerta che fornisce un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita domestica e di relazione. Si propone di assicurare agli anziani effettive possibilità di vita autonoma e sociale, favorendo il rapporto di comunicazione interpersonale e le attività ricreative e culturali.

Alloggio protetto per anziani (A.P.A.)

Unità d'offerta rivolta a persone di età superiore ai 65 anni, singoli o coppie, che conservano un sufficiente grado di autonomia e che tuttavia necessitano di un ambiente controllato e protetto. Si caratterizza per la presenza, oltre alle abitazioni, di spazi comuni e per l'offerta di servizi/prestazioni sociali resi occasionalmente o continuativamente dal gestore.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Requisito di esercizio	Aver presentato **CPE** (Comunicazione preventiva di esercizio) o, in alternativa, **autorizzazione** al funzionamento, ed essere **in regolare esercizio**
Fatturato minimo	Non previsto
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento

Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione
Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio
Personale	Avere una dotazione di personale con comprovata esperienza lavorativa nel settore ed idoneo titolo come richiesto dalla DGR regionale di riferimento
Formazione	Operatori socio-educativi: almeno 20 ore all'anno; Coordinatori: almeno 30 ore all'anno
Supervisione	presenza di una collaborazione stabile di un consulente/supervisore
Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E PERSONE CON DISABILITA' (SAD-SADH)

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

SAD-SADH

Il Servizio di Assistenza Domiciliare per soggetti in particolari condizioni di fragilità e/o non autosufficienza ha la finalità di consentire al cittadino anziano e/o con disabilità e alla sua famiglia, di conservare la propria autonomia di vita, mediante idonee prestazioni assistenziali, favorendone la permanenza nella propria abitazione e all'interno del proprio ambiente familiare e sociale.

Gli interventi SAD e SADH mirano al mantenimento dell'autonomia residua della persona, a un recupero e/o arricchimento delle relazioni familiari e sociali in interazione con le famiglie e le risorse formali e informali.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Fatturato minimo	Fatturato complessivo dell'ultimo triennio pari ad almeno **€ 150.000,00**
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento
Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione

Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza
Tempi di attivazione	Attivazione del servizio entro 5 giorni lavorativi dalla sottoscrizione del contratto
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio
Personale	OPERATORI: ASA/OSS con diploma professionale in numero adeguato alla garanzia di svolgimento delle prestazioni richieste, in possesso di titoli di studio prescritti dalla Regione Lombardia; COORDINATORE: Laurea in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali e comprovata esperienza di coordinamento di almeno 2 anni
Formazione	Operatori: almeno 20 ore all'anno; Coordinatori: almeno 30 ore all'anno
Supervisione	presenza di una collaborazione stabile di un consulente/supervisore
Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali

INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA DOMICILIARITÀ - ISD

Il servizio ISD, interventi di supporto alla domiciliarità, consiste nell'attivazione tempestiva di un progetto di intervento per la gestione di bisogni complessi in prospettiva progettuale, per persone non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità residenti al proprio domicilio.

La tempestività e la temporaneità dell'intervento costituiscono i presupposti fondamentali per l'attivazione del servizio e rappresentano gli elementi prioritari che ne giustificano la richiesta.

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Fatturato minimo	Fatturato complessivo dell'ultimo triennio pari ad almeno **€ 150.000,00**
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento
Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione
Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza

Tempi di attivazione	Attivazione del servizio **entro 1 giorno lavorativo** dalla sottoscrizione del contratto
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio
Personale	OPERATORI: ausiliaria, operatore per pulizie, Assistente Sociale, ASA, OSS, Psicologo, Educatore Professionale COORDINATORE: Laurea in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali e comprovata esperienza di coordinamento di almeno 2 anni
Formazione	Operatori: almeno 20 ore all'anno; Coordinatori: almeno 30 ore all'anno
Supervisione	Presenza di una collaborazione stabile di un consulente/supervisore
Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI E ADULTI (ADM - ADEA)

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare per Minori e Adulti (denominato ADM/ADEA) è un servizio a favore di minori/adulti inseriti in nuclei familiari che versano in situazione di temporanea difficoltà e manifestano elementi di possibile rischio o pregiudizio.

Il servizio è finalizzato alla promozione del benessere e della crescita armonica del minore/adulto all'interno del proprio contesto familiare e sociale. L'ADM/ADEA è quindi un servizio di carattere preventivo e temporaneo, di natura socio educativa, attuato da un educatore professionale che opera in stretta collaborazione con il Servizio Sociale.

L'Assistenza Domiciliare Educativa Adulti (ADEA) è l'estensione del servizio ADM ai soggetti adulti.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Fatturato minimo	Fatturato complessivo dell'ultimo triennio pari ad almeno **€ 150.000,00**
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento
Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe

Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione
Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza
Tempi di attivazione	Attivazione del servizio entro **5 giorni lavorativi** dalla sottoscrizione del contratto
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio
Personale	OPERATORI: comprovata esperienza lavorativa nel settore da almeno 2 anni in possesso di laurea ad indirizzo educativo, psicologico, sociologico o di servizio sociale, oppure operatore socio-educativo con almeno 5 anni di esperienza nel servizio. COORDINATORE: Laurea in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali e comprovata esperienza di coordinamento di almeno 2 anni
Formazione	Operatori socio-educativi: almeno 20 ore all'anno; Coordinatori: almeno 30 ore all'anno
Supervisione	Presenza di una collaborazione stabile di un consulente/supervisore

Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali

SERVIZIO INCONTRI PROTETTI (SIP)

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Gli incontri protetti (IP) costituiscono una modalità di contatto, tra minori e adulti di riferimento (genitori e/o membri della famiglia allargata), che prevede la presenza di una figura terza specializzata (educatore) che assume una funzione di controllo, sostegno e facilitazione nella relazione tra minore e adulto.

Gli incontri protetti sono di norma disposti dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni o Procura presso il Tribunale). Possono tuttavia essere attivati nell'ambito di una progettualità complessiva del Servizio Sociale sulla base di una valutazione professionale specifica.

Gli incontri hanno la finalità di proteggere il minore e tutelarne il diritto a non smarrire la continuità della propria storia, della propria identità e della propria appartenenza familiare, supportando il genitore/parente nell'instaurare o ricostruire una relazione positiva con il proprio figlio, e valorizzare il bisogno/diritto del bambino di veder salvaguardata il più possibile la relazione con gli adulti di riferimento.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Fatturato minimo	Fatturato complessivo dell'ultimo triennio pari ad almeno **€ 150.000,00**
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento

Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione
Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza
Tempi di attivazione	Attivazione del servizio entro **5 giorni lavorativi** dalla sottoscrizione del contratto
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio
Personale	OPERATORI: comprovata esperienza lavorativa nel settore da almeno 2 anni in possesso di laurea ad indirizzo educativo, psicologico, oppure dipendenti con funzioni educative di almeno 5 anni. COORDINATORE: Laurea in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali e comprovata esperienza di coordinamento di almeno 2 anni
Formazione	Operatori socio-educativi: almeno 20 ore all'anno; Coordinatori: almeno 30 ore all'anno
Supervisione	Presenza di una collaborazione stabile di un consulente/supervisore

Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali

SPECIFICHE DEL SERVIZIO

Il **ruolo dell'Educatore** varia in rapporto al mandato che gli è stato affidato e agli obiettivi che intende perseguire. L'Educatore nel corso delle visite protette deve assolvere compiti relazionali ed osservativi molto delicati e complessi, assicurando condizioni di tutela nella relazione tra minori e adulti di riferimento.

In base alle diverse situazioni familiari articolerà le forme più opportune di accompagnamento, di facilitazione e/o di mediazione.

In relazione a situazioni particolarmente complesse possono essere previste maggiori misure di protezione.

SERVIZIO DI ASSISTENZA PER L'AUTONOMIA PERSONALE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' (SAAP)

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio di Assistenza per l'autonomia personale degli alunni con disabilità SAAP ha come obiettivo primario il perseguimento del maggior benessere e la massima autonomia possibile dell'alunno con disabilità, così come previsto dall'art. 13, comma 3 della L. 104/92 e dall'art. 3, comma 5, lettera a), del Decreto Legislativo n. 66 del 13.04.2017, modificato dal Decreto Legislativo 96/2019. Si pone quali finalità l'assistenza per la comunicazione e l'autonomia personale e contribuisce all'inclusione scolastica e sociale dei bambini/e e degli alunni/e con disabilità.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Fatturato minimo	Fatturato complessivo dell'ultimo triennio pari ad almeno **€ 150.000,00**
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento
Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione

Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza
Tempi di attivazione	Attivazione del servizio **entro 5 giorni lavorativi** dalla sottoscrizione del contratto
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio
Qualifica del Personale	<u>OPERATORI:</u> ▫ Educatore professionale: educatore professionale (con laurea classe L19 e/o corso universitario di qualificazione L.205/2017), anche senza esperienza; ▫ Educatore: educatore in formazione (iscritto al corso di laurea in Scienze dell'Educazione/Corsi universitari di qualificazione L.205/2017) con 2 anni di esperienza nel settore educativo; ▫ Operatore in possesso di laurea triennale o magistrale in materie attinenti allo specifico ambito di intervento (scienze della formazione primaria, psicologia, lauree umanistiche con specializzazioni, indirizzi afferenti le tematiche dell'educazione), con 2 anni di esperienza nel settore educativo; ▫ Operatore diplomato con esperienza almeno biennale in servizi di assistenza educativa maturata entro il 30/06/2025; ▫ Operatore senza titolo di studio con 8 anni di esperienza in servizi educativi; ▫ Operatore con qualifica ASA/OSS: attivabile solo a fronte di specifica casistica concordata con ASST. ▫ operatore con qualifica ASACOM (Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione personale degli alunni e degli studenti con disabilità), come da DGR 4498 del 03/06/2025 <u>COORDINATORE</u>: Laurea in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali e comprovata esperienza di coordinamento di almeno 2 anni (rif. DGR 2288 DEL 30/04/2024 e smi)

Formazione	Operatori socio-educativi: almeno 20 ore all'anno; Coordinatori: almeno 30 ore all'anno
Supervisione	Presenza di una collaborazione stabile di un consulente/supervisore
Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali

SPECIFICHE DEL SERVIZIO

❖ COOORDINAMENTO

L'Ente accreditato individua un coordinatore che assolva le seguenti funzioni:

- Garanzia della tenuta e della qualità del servizio.
- Definizione in accordo con il Comune di residenza, titolare del Servizio, della programmazione e progettazione, degli interventi personalizzati.
- Facilitazione delle modalità di lavoro integrate attraverso cui valorizzare la rete di risorse di riferimento del servizio stesso.
- Relazione con la dirigenza scolastica, con gli insegnanti referenti per la disabilità nonché con le figure specialistiche esterne, ove si renda necessario, concordando con il Servizio Sociale territoriale le modalità operative dei singoli interventi.
- Partecipazione alle attività di verifica sull'andamento del Servizio.
- Supporto all'intervento degli educatori nel rapporto con l'Istituzione Scolastica e con la famiglia.

❖ RUOLO DELL'OPERATORE E TIPOLOGIE DI PRESTAZIONI

L'educatore impegnato nell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità non viene chiamato a rispondere esclusivamente a compiti assistenziale, ma è portatore di conoscenze e competenze relazionali ed educative.

È importante chiarire che gli obiettivi prioritari dell'intervento del SAAP sono il perseguimento del maggior benessere e la massima autonomia possibile della persona con disabilità. Questo significa che la progressione dell'intervento a scuola si connoterà di efficacia e di adeguatezza se riscontrerà il raggiungimento di maggiori autonomie scolastiche e delle abilità necessarie ad una partecipazione attiva all'interno della classe, come indicato negli obiettivi del progetto personalizzato.

Il profilo dell'Educatore S.A.A.P. deve possedere buone conoscenze specialistiche, competenze tecnico-professionali e discrete possibilità di autonomia operativa, capacità di risoluzione dei problemi e competenze relazionali.

Detto personale è tenuto inoltre alla partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento specifici per il profilo professionale di competenza.

Le **mansioni** specifiche vengono elencate di seguito, e per chiarezza espositiva sono state individuate tre aree specifiche di intervento, fermo restando che gli obiettivi sottintesi nelle aree sono trasversali alle diverse mansioni.

1. Area formativa – educativa

- L'operatore partecipa alla stesura del Piano Educativo Individualizzato contribuendo, secondo le proprie competenze, all'individuazione delle potenzialità, degli obiettivi, delle difficoltà, delle strategie e delle metodologie per il potenziamento o il mantenimento delle abilità relazionali, comunicative e dell'autonomia della persona disabile.
- Sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti del Consiglio di classe collabora all'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche (didattiche, ricreative e formative) previste dal Piano dell'Offerta Formativa e dal Piano Educativo Individualizzato.
- Collabora in aula, nei laboratori e in generale quando richiesto con l'insegnante di classe, nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione.
- Collabora, con i competenti Organi Collegiali della scuola e con i terapisti della riabilitazione, all'individuazione del materiale didattico e degli eventuali

ausili necessari alla creazione delle migliori condizioni per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità.

- Sempre all'interno del monte ore annuo, previo consenso del servizio sociale, l'Educatore può essere di supporto all'alunno nella preparazione dell'esame di fine ciclo scolastico.

2. Area della Autonomia e della Relazione

- Opera nella direzione del perseguimento e del potenziamento del maggior livello di autonomia possibile.
- Affianca l'alunno attuando percorsi educativi che consentano il raggiungimento della maggior autonomia possibile nella cura di sè, rafforzando l'autostima e l'autoconsapevolezza.
- Collabora per il superamento delle barriere architettoniche utilizzando strumenti e ausili adeguati.
- Nell'ambito della realizzazione dei Progetti Individualizzati, l'operatore accompagna l'alunno con disabilità nelle **uscite e nelle attività programmate e autorizzate in esterna,** dove non sia eventualmente prevista la presenza dell'insegnante di sostegno, avendo cura di attuare le azioni e le strategie concordate per il raggiungimento degli obiettivi condivisi e definiti soprattutto nell'ambito dell'autonomia personale, delle competenze sociali e della fruizione del territorio e delle sue strutture.
- Partecipa, se richiesto, a sostegno delle necessità degli alunni con disabilità, ai **viaggi di istruzione programmati** e realizzati dalla scuola. In particolare, nella fase di preparazione delle uscite didattiche, può offrire un supporto specifico nella individuazione delle barriere architettoniche e delle difficoltà connesse con il trasporto e il soggiorno, contribuendo alla elaborazione di strategie volte al superamento delle stesse.
- Affianca l'alunno con disabilità durante il momento della **mensa**, fornendo il supporto necessario in base a quanto definito nel progetto personalizzato.
- Si adopera per facilitare l'instaurarsi di significative relazioni interpersonali tra l'alunno e i compagni, l'alunno e il personale docente e non docente della scuola e tra la famiglia e la scuola.

1. Area del lavoro in rete

- Partecipa ove ritenuto necessario alla programmazione delle attività e ai momenti di verifica con gli insegnanti, singolarmente e/o riuniti negli Organi Collegiali.
- Nelle forme e nei tempi concordati con la famiglia, la Scuola e i Servizi Sociali collabora alla realizzazione di iniziative e attività attraverso cui la Scuola e i

Servizi territoriali mirano, congiuntamente, all'integrazione dell'alunno disabile in altre strutture del territorio.

- Partecipa congiuntamente ai Referenti scolastici, ad incontri con i soggetti coinvolti per valutare, monitorare e potenziare il progetto educativo attivato, per considerare eventuali criticità e ragionare su possibili soluzioni.

❖ **Attività di assistenza all'autonomia personale in contesto extra scolastico**

Eccezionalmente e previo consenso del Servizio Sociale e della Scuola, l'Educatore può svolgere parte del proprio monte ore presso il domicilio o la struttura sanitaria ove il minore che ha in carico sta trascorrendo un periodo di convalescenza prolungato a causa di un intervento o di un periodo protratto di malattia.

❖ **Adempimenti formali**

In base alle scadenze condivise con gli Enti accreditati produce due relazioni (in itinere e finale) circa la progettazione educativa realizzata nell'anno scolastico in corso, aggiornando il fascicolo dell'utente con i documenti prodotti (diario colloqui con la famiglia, verbale degli incontri di programmazione o di verifica etc.).

ATTIVITA' INTEGRATIVE PER PERSONE CON DISABILITA' (AID)

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Le attività integrative per persone con disabilità consistono in interventi perlopiù focalizzati sulla socializzazione e sull'inclusione sociale (rapporti con i coetanei, apprendimento di regolo di comportamento sociale, …). Tali attività sono finalizzate ad apprendere abilità sociali da spendere nell'ambito del tempo libero, in una prospettiva di maggiore autonomia e integrazione negli ambienti di vita e nella comunità.

Non necessitando né di una struttura, né della frequenza di un servizio nello specifico, possono essere rivolte a qualunque cittadino con disabilità per il quale se ne ravveda l'appropriatezza.

Tra le attività integrative rientrano a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti: vacanze con o senza i familiari, animazione del tempo libero, accompagnamento qualificato nella comunità, attività a cavallo, attività sportive, attività espressive (musicali/teatrali/artistiche...).

Si precisa che, per i soggetti inseriti nei servizi diurni per persone con disabilità (CDD-CSE-SFA), tali attività dovranno realizzarsi al di fuori dell'orario di apertura del servizio.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Fatturato minimo	Non previsto
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento

Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione
Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio
Personale	OPERATORI: laurea in discipline umanistiche o formative (o titoli equipollenti) o diploma di maturità a indirizzo educativo o diploma ad indirizzo non educativo ma in possesso di idonea esperienza e che segua percorsi di specializzazione COORDINATORE: laurea in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali o dipendente in servizio con esperienza in funzioni educative di almeno 5 anni
Formazione	Operatori socio-educativi: almeno 20 ore all'anno; Coordinatori: almeno 30 ore all'anno
Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida

Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali

SERVIZI DI SOSTEGNO A PROGETTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'assegno di inclusione, introdotto con il D.L. 48/2023, è una misura di sostegno economico e di inclusione sociale professionale, condizionata alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale lavorativa. I Servizi di sostegno e contrasto alla povertà garantiscono una valutazione multidimensionale dei bisogni a favore di nuclei familiari percettori della misura, consentendo la definizione di un progetto personalizzato e l'erogazione di adeguati interventi di supporto per garantire una maggiore inclusione sociale e affrontare la condizione di povertà.

Di seguito vengono evidenziati le tre tipologie di servizi oggetto del presente accreditamento.

Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale

Il sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da figure professionali qualificate. È un servizio rivolto sia a minori inseriti in nuclei familiari che versano in situazione di temporanea difficoltà e manifestano elementi di possibile rischio o pregiudizio, sia a soggetti adulti che necessitano di un intervento educativo attuato da un educatore professionale.

Il servizio prevede:

- Valutazione educativa e formulazione di un progetto educativo complessivo che tenga conto di tutto il sistema di relazioni;
- Intervento educativo personalizzato al soggetto nel contesto familiare e/o territoriale;
- Intervento educativo in piccoli gruppi all'interno del contesto territoriale;
- Interventi per promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità educative e di cura, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli;
- Interventi educativi volti a supportare il nucleo nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- Interventi di supporto che favoriscano la progressiva autonomia del nucleo familiare;
- Raccordo con i referenti della presa in carico dei minori e degli adulti per la condivisione e la verifica del progetto.

Particolare attenzione viene riservata ad azioni di "risocializzazione", volte ad accompagnare i beneficiari alla conoscenza ed all'accesso alle risorse del territorio, per scongiurare fenomeni di isolamento personale.

Assistenza domiciliare socio-assistenziale

Il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale è un servizio fornito da professionisti presso l'ambiente di vita del beneficiario a sostegno delle attività di base della vita quotidiana.

E' finalizzato a una valutazione volta al mantenimento della persona nel suo naturale e quotidiano ambiente di vita e di relazione, in condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche individuali e familiari.

Il servizio prevede:

- aiuto per la cura del benessere psicofisico della persona e del suo ambiente di vita (igiene, alimentazione, relazioni sociali, ecc.);
- sostegno della rete familiare dell'utente;
- attivazione delle risorse e dei servizi del territorio
- monitoraggio delle situazioni critiche a rischio di emarginazione sociale.

Mediazione culturale

Il servizio di mediazione culturale è un servizio fornito da mediatori culturali esperti nelle lingue e culture straniere maggiormente diffuse nel territorio cremasco (arabo, indiano, rumeno, ecc.) per favorire l'accoglienza, l'orientamento e l'accompagnamento a favore dei cittadini stranieri immigrati e per agevolare l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari presenti sul territorio.

Il servizio di mediazione, oltre a facilitare la comunicazione tra cittadini immigrati e pubbliche amministrazioni, garantisce l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari presenti sul territorio e promuove percorsi di inclusione, al fine di sviluppare una solida cultura di cittadinanza responsabile in una prospettiva multiculturale.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Fatturato minimo	avere erogato servizi di tipo educativo e/o assistenziale per un importo superiore a **€. 50.000,00** per ciascuno esercizio finanziario del biennio precedente la domanda di accreditamento
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento
Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione
Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.
Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio

Personale	<u>SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO DOMICILIARE E TERRITORIALE</u> OPERATORI: idoneo titolo e comprovata esperienza lavorativa nel settore da almeno 2 anni (laurea in scienze dell'educazione, psicologiche, sociologiche o di servizio sociale) COORDINATORE: Laurea in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali e comprovata esperienza di coordinamento di almeno 2 anni <u>ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE</u> OPERATORI: ASA/OSS/Terapista occupazionale in possesso dei titoli di studio previsti da Regione Lombardia COORDINATORE: Laurea in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali e comprovata esperienza di coordinamento di almeno 2 anni <u>MEDIAZIONE CULTURALE</u> OPERATORI: mediatori culturali formati alle seguenti culture: araba, rumena, indiana, russa, cinese, ecc..; COORDINATORE: esperienza di coordinamento in servizi di mediazione da almeno 2 anni
Formazione	<u>Operatori socio-educativi:</u> almeno 20 ore all'anno; <u>Coordinatori:</u> almeno 30 ore all'anno
Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali

DOPO DI NOI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Le persone con disabilità e necessità di sostegno intensivo, prive di sostegno familiare, possano acquistare, mediante "voucher", servizi e/o interventi sociali per progetti finalizzati a porre in essere possibili percorsi di autonomia, secondo le indicazioni della Legge 112/2016 "Dopo di Noi" e le linee operative territoriali Dopo di Noi vigenti.

VOUCHER DURANTE NOI

È un voucher annuale propedeutico all'attivazione e/o mantenimento del percorso di emancipazione, finalizzato ad assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare (genitori/caregiver/altri familiari) per:

- consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità;
- sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto;
- sostegno/accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio (distacco/uscita dal nucleo di origine).

Queste attività sono finalizzate a condividere gli obiettivi, le finalità e i requisiti necessari per l'avvio delle sperimentazioni di forme di coabitazione finalizzate alla residenzialità, previste dal presente programma.

Tale voucher può essere erogato singolarmente una sola volta e successivamente può essere attivato solo ad integrazione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia o comunque secondo le modalità definite dalle singole DGR.

VOUCHER ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA:

È un voucher pro capite per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione).

In concreto il voucher è utilizzato per:

- Acquisire AUTODETERMINAZIONE, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
- avere cura di sé;

- vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita;
- migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni;
- organizzare il proprio tempo;
- intessere relazioni sociali
- Acquisire/riacquisire una percezione di sé come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e/o dal servizio residenziale:
- apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, manifestare le proprie preferenze e le proprie scelte in relazione all'organizzazione dei tempi, degli spazi e dei luoghi di vita;
- riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali.
- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione:
- sviluppo/potenziamento delle competenze;
- manifestazione delle proprie preferenze rispetto agli ambiti di occupazione individuabili.
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:
- nel contesto abitativo;
- nel contesto sociale di vita;
- nel contesto lavorativo.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia può essere effettuato in alloggi palestra che prevedano il rispetto dei requisiti di civile abitazione e non potrà essere svolto all'interno delle sedi dei servizi diurni accreditati o a contratto o sperimentali.

VOUCHER RESIDENZIALITA' CON ENTE GESTORE:

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

Tali soluzioni promuovono percorsi dell'abitare in autonomia che non esauriscano la loro funzione al mero sostegno ed accudimento abitativo, ma devono garantire la realizzazione di percorsi di vita orientati all'inclusione sociale ed alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine.

Esse, pertanto, dovranno caratterizzarsi quanto più possibile come esperienze di coabitazione, capaci di attivare sostegni comunitari, anche informali, integrando

la loro funzione di sostegno con i "supporti" garantiti dalla rete diventando altresì promotori di progetti di emancipazione.

L'inclusione sociale costituisce quindi un elemento fondamentale dei progetti di vita che si realizzeranno in tali contesti abitativi, affinché le persone vivano attivamente il proprio contesto cittadino e collaborino quanto più possibile alla creazione di un benessere culturale e sociale condiviso, contrastando le barriere che ancora determinano il rischio di processi di esclusione ed isolamento sociale.

CARATTERISTICHE GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING:

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;

Requisiti strutturali:

- sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
- sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
- sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;
- è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
- gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona con disabilità può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati alla quotidianità e il tempo libero;
- gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le residenzialità nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente gestore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008, ovvero**, devono essere state autorizzate quali unità di offerta sperimentale**. L'Ente assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza

Nel caso invece di COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER PERSONE CON DISABILITA' (CA) e di COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER PERSONE CON DISABILITA' (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN.

Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili compresenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per persone con disabilità e Comunità Socio-Sanitarie per persone con disabilità.

Le strutture sopra richiamate (CA e CSS) potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di accompagnamento all'autonomia, quando si verificano le seguenti situazioni:

- l'ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla Legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da Comunità alloggio ad appartamento autorizzato come sperimentazione);
- la persona che avvia il progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella comunità, e non vi è una prospettiva immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- la situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di riferimento non sono disponibili, nell'immediato, risorse abitative ex 112/2016 e la Comunità è l'unica risorsa territoriale;
- nelle situazioni, come indicato nel presente provvedimento, per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare il percorso di vita Dopo di Noi.
- In ogni caso la permanenza nella CA/CSS è temporanea e finalizzata al raggiungimento, entro un tempo definito nel progetto, della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali.

Nell'ipotesi di deroga temporanea concessa per strutture residenziali con capacità ricettiva superiore a 5 posti letto e con impossibilità di sua articolazione in due moduli abitativi distinti, la residenzialità in via continuativa deve essere assicurata per non più di 5 ospiti per mantenere un profilo di coerenza con quanto normato dal DM del 23/11/2016 e dalla delibera regionale 6674/17.

Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili compresenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle CSS.

REQUISITI SPECIFICI PER L'ACCREDITAMENTO

REQUISITO	**DESCRIZIONE**
Fatturato minimo	avere erogato servizi di tipo educativo e/o assistenziale per un importo superiore a **€. 20.000,00** per ciascuno esercizio finanziario del biennio precedente la domanda di accreditamento
Solidità economico-finanziaria	Presenza del bilancio consuntivo
Mission	Scopo sociale (mission aziendale) in linea con la specificità del servizio per il quale è richiesto l'accreditamento
Esperienza	Esperienza di **almeno due anni** maturata nell'erogazione dei servizi oggetto dell'accreditamento
Sede operativa	Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe
Adesione alle finalità del Piano di Zona	Adesione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Cremasco, mediante la compilazione, sottoscrizione ed invio all'Ambito della relativa Scheda di adesione
Copertura assicurativa	Possesso di idonea copertura assicurativa R.C.T. non inferiore ad **€ 2'500'000,00** a garanzia di sinistri che possano derivare ad utenti o terzi durante l'espletamento del servizio
Piattaforme informatiche	Utilizzo delle Piattaforme informatiche in uso nell'Ambito per la presa in carico e la gestione dell'utenza
Debito informativo	Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona e Comunità Sociale Cremasca.

Coordinamento	Strutturazione di sistemi di coordinamento degli operatori attivi nel servizio
Personale	Avere una dotazione di personale con comprovata esperienza lavorativa nel settore ed idoneo titolo come richiesto dalla DGR regionale di riferimento
Formazione	Operatori socio-educativi: almeno 20 ore all'anno; Coordinatori: almeno 30 ore all'anno
Trasparenza	Carta dei servizi, aggiornata annualmente, con indicazione dei contenuti minimi indicati nelle linee guida
Qualità del servizio	Rilevazione della qualità del servizio percepita da utenti e operatori
Gestione dei reclami	Presenza di modulistica per la raccolta di reclami – segnalazioni - disservizi
Tenuta e aggiornamento documentazione gestionale	Tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il progetto personalizzato, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi, la liberatoria dei dati personali
Requisito strutturale	Per ente erogatori voucher residenzialità: disponibilità di soluzioni residenziali con ente gestore con i requisiti previsti dal DM 23 novembre 2016 presso il ministero per lo sviluppo economico e DGR 2912/2024, autorizzate come Unità d'Offerta SPERIMENTALI